



# IL MAL D'AUTO

di Cesare Bonasegale

*Un problema la cui soluzione necessita di condizionamento precoce. I casi di "mal d'auto genetico".*

Il "mal d'auto" dei cani è un tema più complesso di quanto possa sembrare a prima vista e su cui noi cinofili sappiamo relativamente poco.

Non mi riferisco al disagio che affligge un cucciolo di due o tre mesi allorché sale per la prima volta in auto e che necessita della pazienza necessaria per fargli superare una circostanza comprensibilmente sgradevole.

Intendo qui la reazione fisica del cane adulto che provoca malessere profondo e vomito, assimilabile al nostro mal-di-mare. Ed a conferma della complessità del fenomeno, ci sono persone che quando viaggiano in macchina su una strada con molte curve sono assalite dalla nausea: se però guidano loro il mal d'auto passa immediatamente. Vai a capire perché!

Sta di fatto che quando l'automobile era un lusso di pochi, spesso i bambini pativano il mal d'auto; ora che praticamente viaggiano in macchina da quando ancora succhiano il biberon, i bimbi che ne soffrono sono pochi.

La stessa cosa vale per i cuccioli. Sta di fatto che se si inizia a portare frequentemente in macchina i cuccioli di circa 40 giorni, ben raramente soffrono il mal d'auto. Come regola perciò, a partire dall'età dello svezzamento, è opportuno mettere in macchina l'intera cucciolata due o tre volte alla settimana e far loro percorrere tragitti

inizialmente di un quarto d'ora per poi gradatamente aumentare a mezz'ora e più. Salvo rare eccezioni di cui tratto più oltre, con questo trattamento protratto per un paio di settimane, i casi di cuccioli che sbavano e vomitano in auto sono rari. Dopo di che bisogna continuare a portarli in macchina almeno una volta alla settimana, sempre però a stomaco vuoto.

All'incirca verso i quattro mesi di età, è bene far coincidere la breve trasferta in macchina con le prime uscite in campagna, così da far associare il viaggio in auto con la positiva esperienza nei campi. Sempre nell'intento di creare favorevoli associazioni con l'automobile, è mio consiglio di far sistematicamente consumere il pasto serale del giovane cane nella gabbia sull'auto. Si otterrà così che salti in macchina spontaneamente e gioiosamente.

Vi sono però casi di cani in cui, malgrado questo trattamento, il mal d'auto perdura anche in età adulta ed è praticamente impossibile far superare il disagio ed il vomito che ne consegue. Per questi cani il viaggio in auto è altamente debilitante perché – oltre al vomito – provoca una gran salivazione, tanto da disidratare e sfinire la povera bestia prima ancora di incominciare la caccia. Ed il tormento si ripete nel viaggio di ritorno: ho visto cani con enorme passione venatoria che – pur sa-

pendo di andare a caccia – devono essere forzatamente fatti salire sull'auto; in altri casi, il cane al termine della caccia si rifiuta di tornare dal padrone per sottrarsi al supplizio del viaggio di ritorno.

Nè è possibile somministrare sedativi, perché ciò li renderebbe inutilizzabili a caccia.

Ma quel che è peggio, i soggetti affetti da inguaribile "mal d'auto" riproducono molto frequentemente figli con il medesimo problema, perché è un difetto trasmesso geneticamente: ho notato che cani affetti da questa tara la trasferiscono suppergiù al 50% dei loro pro-dotti. Dal che si potrebbe dedurre che si tratta della espressione di un gene dominante, per lo più presente in forma eterozigote e che quindi è trasmessa alla metà dei suoi prodotti.

Quindi se vi capitasse la disgrazia di un cane che soffre di inguaribile mal d'auto, non fatelo assolutamente riprodurre perché genererebbe il 50% di povere bestie infelici.

Ormai la disponibilità a viaggiare in automobile è diventata un'attitudine imprescindibile del nostro compagno a quattro zampe, fissata mediante selezione come carattere recessivo.

Ed una volta ancora l'eredità trasmessa dal lupo (che non viaggiava in automobile) è presente nei suoi discendenti come carattere dominante.